

Bcc Bergamo con la Milano Critiche dalla Uilca

La fusione
Obiezioni alla mancata
informazione preventiva:
«Massima attenzione
alle ricadute occupazionali»

Primi rilievi, a meno di una settimana dall'annuncio ufficiale, attorno alla fusione tra la Bcc Bergamo e la Bcc Milano. Un richiamo formale, rispetto alle procedure che hanno portato ad informare sull'aggregazione delle due banche, arriva dalla Uilca regionale, il sindacato del settore del credito e delle assicurazioni. In una nota, Giovanni Gianninoto, del coordinamento regionale Uilca, solleva una questione di mancata trasparenza nella gestione, fin qui, del negoziato. «Entrambe le Bcc - scrive il rappresentante sindacale - non hanno ritenuto opportuno informare le Rappresentanze sindacali aziendali di tale importante progetto, che riguarderà 597 dipendenti, di cui 118 in forza presso la Bcc Bergamo. Ci chiediamo perché entrambe le Bcc non hanno ritenuto di informare preventivamente i rappresentanti dei lavoratori. Di cosa hanno paura?».

L'annuncio della fusione per incorporazione tra Milano e Bergamo (che di fatto farà scomparire la Bcc Bergamo nel nome del nuovo soggetto) è arrivato la settimana scorsa dopo il via libera dei rispettivi consigli d'amministrazione. Prima di essere effettiva dovrà passare però, tra aprile e maggio 2022, al vaglio delle assemblee dei soci che avranno l'ultima parola.

«La Uilca - dice ancora Gianninoto - porrà la massima attenzione alle ricadute sui lavoratori che questa aggregazione determinerà in termini professionali e di tutela occupazionale, che deve tradursi anche nella salvaguardia dell'attuale sede di lavoro dei dipendenti interessati». Anche perché - spiega il sindacalista - «se non regolata, l'eventuale mobilità nel territorio, potrà rendere inconciliabile l'armonizzazione delle condizioni di vita con quelle professionali. Per tale motivo, se mai questo progetto andrà in porto, la procedura sindacale che obbligatoriamente dovrà essere avviata, vedrà i sindacati di categoria attenti e scrupolosi nella gestione del negoziato».

Nessun commento o replica da parte della banca.